

## la CULTURA

22 | ilFRIULI | [www.ilfriuli.it/cultura](http://www.ilfriuli.it/cultura)

# Quando la FOTO sembra un QUADRO



A lato, l'icona Marilyn di Andy Warhol; a sinistra, il Cristo del Mantegna secondo Gianluigi Colin e in basso i boxer Anni '20 rivisti da Franco Dugo e opere di Mauro Davoli e Serse

Il titolo è "un po' provocatorio e un po' ironico", come spiega il co-curatore **Angelo Bertani**, che ha scelto "di andare oltre il luogo comune e indicare alcune fruttuose relazioni". Spesso in contrapposizione, pittura e fotografia sono protagoniste della 449ª mostra che s'inaugura sabato 9 alla Galleria Sagittaria di Pordenone. Promossa dal

**Centro Iniziative Culturali con il Centro culturale Casa Zanussi**, *'Sembra un quadro. Sembra una foto. Rispecchiamenti e ibridazioni fra fotografia e pittura'* vuol far riflettere sulle somiglianze e le influenze reciproche dei due linguaggi visivi negli ultimi 180 anni.

Il tutto possibile grazie al percorso espositivo scelto dal curatore **Guido Cecere** e ca-

ratterizzato dalle opere di 56 artisti italiani e internazionali, in cui le contaminazioni tra fotografia e pittura sono sia di artisti affermati, ma sempre votati alla ricerca, che giovani. Il contrasto è storico: si narra che nel momento in cui la fotografia fu ufficialmente annunciata a Parigi nel 1839, il pittore francese Paul Delacroix commentò icastico: "Da

oggi la pittura è morta". Un problema di salto tecnologico, ma anche il timore per la concorrenza che il nuovo mezzo avrebbe costituito per i pittori, soprattutto i ritrattisti.

La storia dell'arte e della fotografia dimostrano che le due arti possono convivere. Con la *Pop Art*, per esempio, la fotografia è entrata nell'avanguardia, ma anche nell'u-

niverso della comunicazione massificata. "La mostra non pretende certo di essere esaustiva riguardo a un tema così articolato e complesso - osserva ancora Bertani - ma c'è un filo rosso rappresentato dalle opere in mostra".

TRADIZIONE E IPERREALISMO, MA ANCHE POP ART, INFORMALE E TANTA RICERCA TRA STAMPA E TELA

Tra queste, la *'Marilyn'* di **Andy Warhol** iconizzata da una foto provino di Frank Powolny nel backstage dello storico *'Niagars'*, i due boxer immortalati con tecnica a sali d'argento nel 1928 da August Sander e trasposti in incisione da **Franco Dugo** sessant'anni dopo. E ancora: **Gianluigi Colin** che accosta al *'Cristo morto'* del Mantegna il corpo di Che Guevara, il clima dell'informale pittorico della fotografia firmata nel 1954 da **Nino Migliori**, che raffigura un muro con scritte e manifesti strappati.

Tra le decine di autori esposti si notano la fedeltà alla grande tradizione pittorica (**Gianfranco Ferroni**) o grafica (**Andrea Barin**, **Tullio Pericoli**, **Safet Zec**) del '900, ritratti analitici o iperrealisti (**Alice Andreoli**, **Vania Comoretto**, **Gabriele Gronese**), opere che fanno riferimento a una persistenza onirica e visionaria nella pittura (**Bruno Aita**, **Gian Marco Montesano**, **Ruozhe Xue**) e quelle che invece rielaborano il dato fotografico servendosi di tecniche calcografiche (**Massimo Poldelmengo**) o la ricerca di una nuova soglia (**Manuela Sedmach** e **Serse**), senza dimenticare tutto il settore della fotografia sperimentale legata al mondo della *Fine Art* e quello relativo al sistema Polaroid.